

COPIA GRATUITA

PER MANO

Periodico dell'Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici

"Poste Italiane S.p.A." - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003

Editoriale 2

6 Progetto scuola

Insieme sulla
stessa barca 10

16 Caro Don Armando





AVAPO MESTRE SALUTA DON ARMANDO

>> di Stefania Bullo

All'uscita di questo numero sarà trascorso poco più di un mese da quando don Armando, direttore del nostro giornale, ha raggiunto la Casa del Padre.

Serberemo i suoi insegnamenti che, nel vivere il messaggio evangelico, hanno sempre messo al primo posto i più fragili, così come non dimenticheremo la sua intraprendenza nel "sognare in grande" per realizzare progetti a servizio delle persone.

AVAPO Mestre non potrà dimenticare il sostegno ricevuto da don Armando nel lontano 2008 quando avevamo richiesto il suo appoggio nella realizzazione di un progetto assistenziale rivolto a chi, rimasto solo e senza risorse economiche per far fronte alle spese per un'assistente familiare, non avrebbe potuto essere

assistito da AVAPO nell'ultimo tratto della sua esistenza. All'epoca era in fase di ultimazione il Centro don Vecchi di Marghera all'interno del quale chiedemmo di poter usufruire, alle stesse condizioni degli altri residenti, di tre alloggi. Grazie alle risorse economiche ricevute partecipando un bando indetto da Fondazione Vodafone a sostegno di idee innovative nel promuovere percorsi di assistenza domiciliare, fu possibile coprire le spese dell'alloggio e di un'assistente familiare da destinare per alcuni mesi, a dei malati in situazioni di difficoltà sociale.

Essi hanno potuto condividere con gli altri ospiti momenti di quotidianità ricevendo l'aiuto umano dei volontari di AVAPO e le cure sanitarie di cui necessitavano.

Di questo periodo ricordo i pomeriggi domenicali animati da volontari di AVAPO tra l'assaggio di un dolce preparato con amore e l'intrattenimento musicale, trascorsi insieme agli altri residenti e con il caro e prezioso Lino Zanatta che si occupava degli aspetti organizzativi all'interno del complesso residenziale. **E' stata un'esperienza umana molto pregnante e significativa per la vita della nostra Associazione resa possibile proprio dalla fiducia che don Armando aveva riposto in AVAPO.**

Più volte nel giornale "L'Incontro" aveva sottolineato l'importanza per le persone malate, dell'esistenza di una realtà come la nostra; per molte di loro aveva anche celebrato i funerali all'interno di quella che giustamente e amorevolmente definiva la "Cattedrale tra i cipressi" raccogliendo espressioni di stima e gratitudine per l'assistenza ricevuta.

Presso il Centro don Vecchi di Carpenedo ospitò per vari mesi, il primo gruppetto di persone che affiancate dalla nostra psicologa, stava affrontando un percorso di elaborazione del lutto e che sempre accoglieva con un saluto caldo e amorevole.

Spesso la domenica lo incontravo nella chiesetta del cimitero dove attorno all'altare si raccoglievano tante persone che avevano un loro caro da salutare; le parole delle sue omelie erano cariche di speranza e di umanità e si usciva rincuorati da questo appuntamento settimanale.

Ora quando passo, non posso non riflettere sul dolore e sull'amarezza profonda che ha vissuto da quando è stato allontanato dalla "Sua Cattedrale" avvertita come propria anche da

molti altri fedeli: il silenzio ed il senso di vuoto e di abbandono che si respira, contrasta con la vitalità che l'ha caratterizzata fino a pochi mesi fa e passandovi davanti, non è possibile non pensare con gratitudine a questo grande Uomo e Sacerdote.

Grazie don Armando per ciò che ha rappresentato per AVAPO e per tutta la città di Mestre: è stato un faro che sono certa, continuerà ad illuminare il percorso di chi come lei ci ha insegnato, continuerà a credere nell'Uomo e nelle opere che è possibile realizzare con spirito di servizio e di umiltà. Ci guidi nel continuare a credere che i sogni si possono realizzare e nel sostenerci lungo il sentiero della solidarietà.





QUALE FUTURO PER IL VOLONTARIATO?

di Riccardo Da Lio

Il volontariato sta attraversando una crisi di identità. Gode di apprezzamento per ciò che fa e per i valori che rappresenta, ma il suo ruolo sociale non è privo di ambiguità che mettono in discussione la sua funzione di animazione e innovazione sociale.

Accanto ad un volontariato fatto di spontaneità, gratuità, solidarietà, è presente un volontariato strumentale e utilitaristico, chiuso in sé stesso, a difesa di piccoli interessi dei propri associati, autoreferenziale e isolato dal contesto sociale, a volte asservito idealmente a partiti o sindacati o economicamente alla stessa pubblica amministrazione che "acquista i suoi servizi". Il volontariato continua oggi ad esercitare nella società un ruolo sussidiario più che complementare, suppletivo più che integrativo, intervenendo in caso di bisogno e sopperendo alle carenze del servizio pubblico. L'azione volontaria in questo modo non riesce ad esprimere appieno la sua specificità, a rivendicare un proprio spazio tra Stato e mercato, ma rimane tentata dalle sirene della imprenditorialità o dall'abbraccio delle Istituzioni pubbliche che, in cambio di un ristoro economico, le affidano i servizi di loro competenza. **Il volontariato rimane pertanto un fenomeno sociale frammentato, dai contorni incerti, composto da una miriade di associazioni, di varie dimensioni, impegnate a perseguire i propri specifici obiettivi, poco inclini a collaborare tra loro e con scarso peso**

sociale e politico.

La riforma del 2017, che ha istituito gli Enti del Terzo Settore, nata con grandi speranze, nasconde in sé delle gravi insidie.

In primo luogo le norme contenute nella riforma richiedono alle organizzazioni di volontariato un salto culturale e organizzativo per essere in grado di assolvere obblighi stringenti e onerosi ai quali non tutti gli enti, in particolari quelli di minori dimensioni, sono preparati ad affrontare. In secondo luogo, la riforma incentiva il terzo settore ad autofinanziarsi sposando la prassi commerciale, ricercando l'utile e il profitto nelle attività istituzionali. Il rischio che corre il volontariato è che si crei un sistema dove l'azione donativa venga soppiantata dall'utilitarismo e dove lo Stato si serva del Terzo settore per finanziare una parte del welfare. Dentro a questo schema il volontariato è esposto al rischio di estinzione, perché impossibilitato ad esercitare la sua funzione donativa, requisito essenziale della sua esistenza. Ma avrà nel futuro la forza di difendere ed affermare la sua originalità fatta di spontaneità e gratuità?

Solo se riuscirà a non farsi inglobare dalla odierna cultura neoliberista e a continuare ad essere voce che annunzia l'alterità e la sacralità della vita e forza umanizzatrice del vivere collettivo, il Volontariato potrà essere elemento essenziale della costruzione e dello sviluppo della società.

AVAPO CHIAMA, I DOCENTI VOLONTARI RISPONDONO



di Micaela Velli



Sono anni, ormai, che Avapo-Mestre lavora all'interno delle scuole del nostro territorio proponendo la raccolta tappi in plastica e in sughero, che sistematicamente vengono ritirati dai nostri volontari con lo scopo di raccogliere fondi per l'Associazione, ma anche con l'intento di sensibilizzare gli studenti e le loro famiglie al tema del riciclo. La risposta è stata confortante e, in questa cornice, si è pensato di coinvolgere gli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, costituendo un gruppo di lavoro denominato **"Docenti volontari per Avapo Mestre e Avapo junior"**, che a tutt'oggi è in continua espansione. Molte e significative proposte sono state realizzate nel corso del precedente anno scolastico.

Si sono, infatti, implementate le donazioni fatte per i dolci proposti in occasione delle festività di San Martino, Natale e Pasqua, nelle quali gli insegnanti raccoglievano richieste dei rappresentanti dei genitori e di colleghi. Con la campagna "Dona un libro ad Avapo Mestre" sono stati raccolti e donati dai docenti circa 3.000 libri che, a fronte di piccole donazioni, sono stati offerti in manifestazioni collegate alla "Giornata mondiale del libro" per sensibilizzare la cittadinanza al grande valore della lettura. Altre manifestazioni relative alla raccolta

tappi si sono tenute nelle scuole nelle quali la Presidente Stefania Bullo ha presenziato e premiato gli studenti donando loro una coppa. In questo clima di fermento, molte sono state le attività portate avanti, tra le quali la raccolta di divise scolastiche dismesse dai bambini e trasformate in stopper da un gruppo di volontarie. Molto successo ha riscontrato anche il bando di concorso proposto alle scuole secondarie di primo grado per il cambio della locandina "Raccolta tappi", sfociata poi in una mostra allestita nelle vetrine di un negozio in Via Stuparich e che verrà riproposta in Gennaio nei locali della Provvederia di Mestre. Sempre grazie ai docenti volontari, siamo entrati nella proposta degli Itinerari Educativi che il Comune di Venezia offre alle scuole e al PCTO (ex alternanza scuola lavoro) di alcuni Istituti Superiori. Come si usa dire: "molto è stato fatto e moltissimo rimane da fare" ma la strada è segnata... L'associazione Avapo-Mestre agisce nel nostro territorio e dal nostro territorio necessita di essere sostenuta: noi abbiamo chiamato e la Scuola ci ha risposto, insieme ad un nutrito gruppo di docenti che si incontrerà presso i locali del museo M9 lunedì 11 Settembre per continuare questo proficuo dialogo con molte altre proposte.



PROGETTO SCUOLA

>> di Giuliana Pezzin

AVAPO MESTRE è stata inserita negli “Itinerari educativi” del Comune di Venezia

Il Comune di Venezia - Settore Servizi Educativi - offre in ogni anno scolastico delle proposte laboratoriali chiamate “ itinerari educativi” rivolti alle scuole del territorio di ogni ordine e grado, che verranno poi scelti dai docenti secondo la loro programmazione didattica.

La ricchezza degli itinerari, la loro articolazione, l'inserimento di nuove proposte hanno la finalità di offrire, ai docenti dei vari ordini di scuola, percorsi interessanti nei settori della cultura, del benessere, della scienza, del sociale, dell'ambiente e dell'attualità, anche con particolare riferimento al nostro territorio.

Da quest'anno anche AVAPO-Mestre è stata inserita nelle diverse proposte del Comune di Venezia, per offrire ai bambini

e ai ragazzi un laboratorio con la finalità di riflettere sul valore del volontariato e su come semplici gesti possano contribuire a realizzare finalità sentendosi, in tale modo, insieme ad altri, protagonisti del cambiamento che è possibile realizzare.

AVAPO-Mestre ritiene fondamentale coinvolgere e sensibilizzare le fasce più giovani di età verso l'importanza del volontariato e la bellezza di donare del tempo per gli altri contribuendo, in tale modo, a rendere migliore la società in cui viviamo.

Su scelta dei docenti che aderiranno alla proposta, due/tre volontari si recheranno nelle classi delle scuole per realizzare dei laboratori sulle proposte stabilite da un gruppo che sta lavorando sulle unità didattiche da proporre.

Quest'estate, per alcuni di noi, è una fucina di idee da proporre e realizzare con i più giovani, nella certezza che aumentare la sensibilità verso la nostra Associazione porterà sicuramente frutti futuri, sia in termini di collaborazioni che di conoscenze.



UNA CAMMINATA METABOLICA

di Stefania Bullo

Nel mese di giugno AVAPO Mestre ha avuto modo di realizzare una nuova iniziativa: una **CAMMINATA METABOLICA** al Parco San Giuliano, sotto la guida di Simone Ranzato che ha introdotto i partecipanti a questa particolare attività motoria.

Non vi nascondo la curiosità che ha accompagnato la proposta di questa nuova “disciplina” a me sconosciuta. Mi ha però contagiato l'entusiasmo con cui è stata presentata tanto da accogliere di buon grado la proposta di realizzazione.

L'adesione anche se non massiccia è stata buona, ma è da considerare che si è svolta un fine settimana di giugno, a ridosso del primo “ponte estivo”. I riscontri sono stati molto positivi e soprattutto hanno consentito ad AVAPO-Mestre di vivere questa nuova esperienza che verrà riproposta **DOMENICA 15 OTTOBRE** sempre al parco San Giuliano alle ore 10,00: sarà l'occasione per consentire a chi non ha potuto prendere parte alla prima manifestazione, di farlo in occasione di questo nuovo appuntamento.

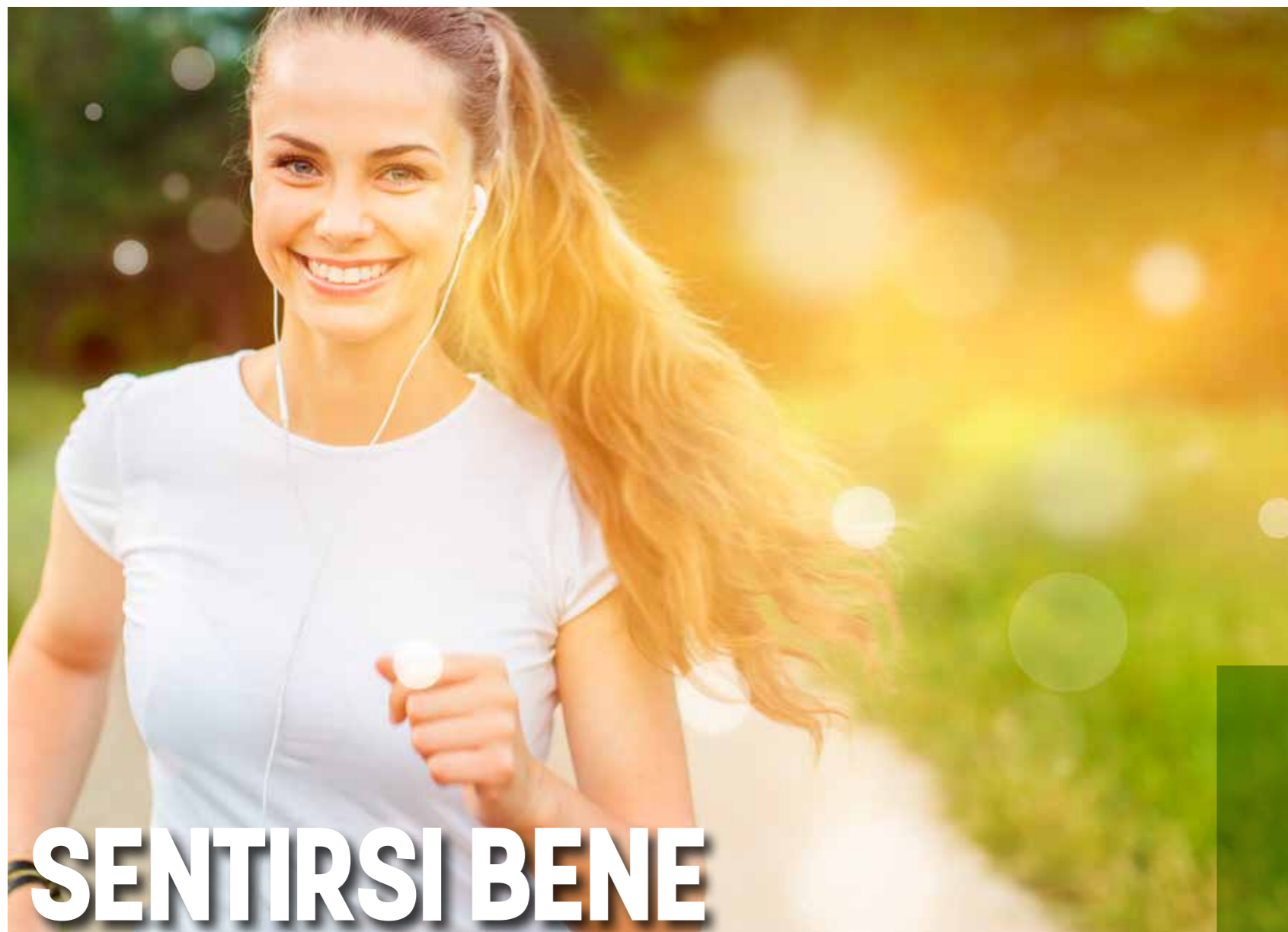
Non solo: **l'idea infatti, è di poter proporre la Camminata Metabolica anche come percorso riabilitativo in cui prendersi cura di sé sperimentando i benefici che derivano dal “rimettersi in movimento”; attività che può aiutarci a riconoscere le strette connessioni esistenti tra corpo, mente e psiche nella ricerca di un benessere**

generale, di un sentirsi bene con se stessi. Non si tratta quindi tanto di fare solo movimento, ma di imparare ad ascoltare i messaggi che arrivano dal nostro fisico, accettandone anche le eventuali limitazioni, per riscoprire appunto l'unitarietà e unicità che caratterizza ogni essere umano.

Questa seconda iniziativa avrà luogo in un periodo particolare dell'anno: l'Ottobre Rosa, dedicato alla sensibilizzazione circa l'importanza della prevenzione nel contrastare il tumore al seno, patologia particolarmente diffusa tra le donne. Una ragione in più per aderire e partecipare nel sostenere AVAPO Mestre nel suo impegno in ambito oncologico.

VI ATTENDIAMO NUMEROSI...

**DOMENICA 15 OTTOBRE
ORE 10,00 PARCO SAN GIULIANO
CAMMINATA METABOLICA
A SOSTEGNO DI AVAPO Mestre OdV**



SENTIRSI BENE

di Simone Ranzato

Magari la conosci o ancora no? È una delle ricette più squisite e determinanti per farti sentire davvero bene con te stesso e con chi ti sta accanto.

Magari la conosci o ancora no? È una delle ricette più squisite e determinanti per farti sentire davvero bene con te stesso e con chi ti sta accanto. **Conoscerai di certo i benefici che camminare all'aria aperta portano al tuo corpo e alla tua mente e avrai provato sulla tua pelle e ascoltato le tue sensazioni, di quanto l'attività fisica possa influire positivamente sullo stato d'animo.**

Capace di liberare spazio tra i pensieri. Mettere ordine e darti maggiore lucidità. E non solo, ti permette di lavorare sulla perdita di peso e sulla tonificazione muscolare. C'è di

più, molto di più!

Già conosciamo ciò che ci farebbe bene ma esitiamo nel farlo. Cosa ci frena? Leggiamo, ascoltiamo e rimaniamo statici, spesso radicati nelle proprie idee, nelle proprie convinzioni e soprattutto nelle proprie ABITUDINI. **Parliamo di Cura e Prevenzione, ma quanti fanno esattamente ciò che fa bene davvero? Cosa ci limita? Cosa ci impedisce di amarci al punto di mettere in atto tutte quelle azioni e buone abitudini?**

Mi presento. Mi chiamo Simone Ranzato e sono Coach della mente e Trainer per il corpo e il mio scopo tra queste righe è quello di risvegliare la consapevolezza che **NON È MAI TARDI PER INIZIARE.**

Se ti dicessi che c'è, esiste un modo semplice per ottenere quella sensazione di stare bene davvero. Se ti dimostrassero che è possibile, è facile e l'unico costo richiesto è l'impegno di partecipare ad un'attività all'aria aperta, in cui si sta in un gruppo di persone meravigliose, in cui non c'è barriera di età, non c'è giudizio, non è richiesto alcun grado di allenamento. Che tu sia un pigro o una sportiva, che tu sia figlia, mamma, nonna, adulta o ragazza... lo faresti? Faresti il passo vincente verso il tuo equilibrio, verso il tuo benessere? Poiché oggi l'universo ti ha mandato questa possibilità attraverso questo articolo.

Purtroppo siamo abituati a non fidarci di chi ci dice che è possibile, perché fin da piccoli ci hanno protetti per paura volassimo troppo in alto e poi cadessimo giù. Non ci fidiamo da chi ci dice che è semplice perché tutto nella vita è stato duro e faticoso e ci siamo abituati a non credere. Il sottoscritto, e immagino anche tu ci sia passato in queste dinamiche. **Ora ho deciso di metterci la faccia e il cuore, dopo un percorso evolutivo fatto di ricerche, master e aver aiutato centinaia di persone a ritrovare la cura, la forma e l'amore per se stessi. Insieme ad AVAPO Mestre sono qui per dimostrarti che PUOI RIMETTERTI IN GIOCO ANCORA, mente-corpo-emotivamente, seguendomi nei parchi di Mestre nel vivere un'esperienza bellissima.** Raccontartela in poche righe sarebbe davvero riduttivo. Ci vorrebbe un libro che guarda un po' è stato scritto qualche anno fa per arrivare al cuore delle persone e dare loro la possibilità di **RIPARTIRE DA SE'**, ma anche il libro comunque non basterebbe.

Due frasi celebri per immortalare l'esperienza del cambiamento, del miglioramento, della crescita

"La mente ricorda se il cuore ricorda". Ed è perciò che viviamo di esperienze vissute più che di articoli letti.

"Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo". E perciò inizia da Te se vuoi aiutare gli altri a stare bene.

Che tu abbia un genitore da accudire, un paziente da assistere, un figlio da crescere, un animale da educare. Inizia sempre da te stesso. Esci fuori all'aria aperta. Respira. Ossigena mente e corpo. **Cammina e attiva ogni singola cellula del tuo corpo. Scarica la tensione. Butta fuori ciò che non ti serve. Via lo stress. E osserva, ascolta e senti le piccole cose dentro e attorno a te.**

Questo è quello che facciamo noi e anche tu se vorrai stare bene davvero, al parco di San Giuliano, quasi tutti i giorni, in un'ora che scegli da dedicare a te stesso. Tra il lavoro, impegni, commissioni, doveri, famiglia, casa. E TU? A che posto ti metti in questa lista delle priorità?

Sarà bellissimo perché ci troviamo al parco, ci prendiamo un'ora di qualità, scarichiamo la tensione quotidiana e ricarichiamo le batterie. E come Marco G. che è al termine della sua prima prova mi ha detto "grazie, perché sono riuscito a non pensare a niente!" Oppure come Sara e Laura che dicono "mi diverte, vado a casa più leggera" e "dopo anni di inattività era ciò che mi serviva per ricominciare"

Questo articolo è per Te un regalo, e per me un grande piacere. Oltre ai concetti che abbiamo esplorato e le consapevolezza di riprendere in mano la propria vita con nuove piccole sane abitudini partendo dal semplice, **FATTI TU UN REGALO.** Vieni al Parco a vivere queste sensazioni e riprendere in mano le redini.

Respira, Cammina, Alleggerisci mente e corpo. Ricaricati di energia buona. Circondati di belle persone.



INSIEME SULLA STESSA BARCA

a cura di Stefania Bullo

Il Progetto di Crowdfunding Civico di Fondazione AVAPO Onlus

Da quando questo progetto ha preso l'avvio, sempre più si sta rivelando l'importanza che le attività proposte rivestono per chi ne ha beneficiato e come questa iniziativa abbia costituito un esempio di cosa significhi prendersi cura di una persona colpita da patologia oncologica e nello specifico da tumore al seno, accogliendola ed offrendo risposte mirate a svariati bisogni che si rendono evidenti nel percorso che si snoda dal momento della diagnosi. E' un modo diverso di considerare tutti i risvolti che la malattia può comportare, attribuendo ad ognuno di essi l'importanza che può assumere per la persona che li sta affrontando.

In questo contesto, riveste un valore particolare il fatto che le risorse economiche necessarie al finanziamento delle varie attività siano derivate da

erogazioni ricevute dalla cittadinanza, a cui andranno ad aggiungersi quelle erogate dal Comune a conclusione del progetto stesso. Sempre più spesso, infatti, si utilizza il "Crowdfunding" come modalità per ottenere i fondi atti a finanziare progetti di pubblica utilità: è un modo per dimostrare l'importanza di una solidarietà trasversale che interessa varie fasce di popolazione le quali, in questo modo, possono sostenere iniziative volte a promuovere il benessere delle persone destinatarie degli interventi che i vari progetti intendono raggiungere. A loro, poi, si affiancano i contributi pubblici che li integrano e completano: quindi un'azione unitaria di sostegno che coinvolge il Privato e il Pubblico. Operando in questo modo, sarà possibile anche in futuro, promuovere iniziative e servizi che l'Ente Pubblico da solo non potrebbe garantire. Da almeno un ventennio si parla

di sussidiarietà circolare che sempre più sta rivelando la sua importanza, soprattutto quando si considerano servizi innovativi come quelli previsti dal presente progetto, all'interno del quale attività di professionisti e di volontari si intersecano e completano, come previsto dal Codice del Terzo Settore.

Entrando però nello specifico di quanto fino ad ora è stato realizzato, è possibile affermare che il progetto "Insieme sulla stessa barca" ha intercettato, in particolare, la necessità di ricevere informazioni mirate e di contare su una guida sicura nell'intraprendere il necessario iter burocratico per richiedere specifici benefici previdenziali ed assistenziali. E' nota la ritrosia che spesso le persone avvertono nel dover dare corso a pratiche burocratiche le quali, sempre più spesso, avvengono in forma digitale: è più facile demordere che proseguire, soprattutto se ci si ritrova da soli e con mille altre preoccupazioni da affrontare. Pertanto l'attività fino ad ora svolta dalle volontarie preposte a garantire l'apertura bisettimanale dello Sportello Rosa, ha consentito di garantire l'evasione di una trentina di tali pratiche, ma, al tempo stesso, di accogliere richieste di supporto psicologico e nutrizionale che sono state prontamente rivolte alle professioniste preposte.

Nel mese di giugno si è concluso anche il percorso psicologico che ha utilizzato la scrittura come strumento terapeutico per "mettersi in contatto" con la parte più intima di sé, conoscerla e prenderne consapevolezza, lasciando fluire le emozioni e sensazioni più profonde. Il gruppo costituito da un numero

ristretto di persone, sapientemente condotto dalla psicoterapeuta dott.ssa Lucia Bazzo, ha promosso l'instaurarsi, tra le partecipanti, di un clima di fiducia e complicità, che ha favorito l'attività di introspezione e l'accettazione anche di eventuali resistenze nel procedere lungo questo delicato percorso.

Accanto al supporto psicologico, si è assistita ad una forte richiesta di consulenze ed indicazioni di tipo nutrizionale, a ulteriore dimostrazione di come l'aspetto nutrizionale non sempre trovi un'adeguata risposta all'interno del percorso che accompagna la persona verso la guarigione. Per un ulteriore supporto che accompagni la persona nella quotidianità, si è prevista la stampa di una guida da poter consultare in ogni momento, come pro-memoria, per scelte alimentari sane e rispettose delle esigenze individuali e che possa coniugare gusti personali ed equilibrio nutrizionale.

Da non dimenticare, poi, gli importanti interventi di dermopigmentazione della zona areolare compromessa a seguito dei necessari interventi chirurgici per asportare il tumore: il poter avviare tale sperimentazione ha consentito, ancora una volta, di sottolineare la rilevanza che assume nel favorire la completa ripresa della persona colpita da questa specifica patologia, il fatto di poter contare su interventi mirati e coordinati tra loro per affrontare problematiche sanitarie, psicologiche e sociali che spesso si intersecano nel percorso verso la guarigione.





GLI EVENTI DI AVAPO MESTRE

a cura della redazione

Fare il volontario in un'Associazione come Avapo Mestre significa anche dedicarsi ad organizzare, partecipare e realizzare tutta una serie di iniziative che hanno lo scopo di promuovere i servizi di Avapo e di raccogliere fondi per finanziarli.

Perchè solo il 60% del fabbisogno economico dell'Associazione viene dato dalla Convenzione con l'ULSS: il rimanente proviene da donazioni, organizzazione eventi, partecipazione a progetti regionali e del Comune di Venezia, 5 per mille e quant'altro. Un lavoro enorme, ma necessario ed indispensabile per mantiene attivi i servizi che Avapo Mestre offre gratuitamente ai malati oncologici e alle loro famiglie.

Attraverso gli eventi Avapo Mestre riesce a tenere vivo il contatto con i suoi sostenitori, incontrando la cittadinanza, facendo vedere i propri volontari, raccontando storie e chiedendo un aiuto in qualsiasi forma.

E per poter aiutare chi ha bisogno, si può partecipare ad uno di questi eventi, magari portando un amico, seguendo la pagina facebook di Avapo Mestre, dando una mano ad organizzare le cose e in tantissimi altri modi e, credeteci, a volte basta poco.

IL CIANI LIVE AID

una manifestazione musicale che dura ben tre giorni (1-2-3 settembre), si svolge a Zelarino, è alla sua terza edizione e vede la partecipazione di quasi diecimila persone. Ciani era un batterista estremamente simpatico, grande musicista ed appassionato della vita: un tumore lo ha strappato all'affetto dei suoi cari e ai tantissimi amici ed ammiratori. Sono stati proprio gli amici, appoggiati dalla famiglia, a voler organizzare questo evento che ha lo scopo di raccogliere fondi per Avapo Mestre e per lo IOV (Istituto Oncologico Veneto) di Padova;

CONCERTO PER FORTUNL

poi il 5 settembre a Mogliano un altro concerto musicale il cui incasso (offerta libera) è per Avapo Mestre: un concerto in ricordo del chitarrista Alberto Fortunl;

ALTRI EVENTI

le Miniolimpiadi Dese; per gli appassionati un Torneo di Burraco all'M9 di Mestre; la 14ma edizione della Maratonina di Mestre di 6, 10 oppure 18 chilometri con partenza da P.zza Ferretto a Mestre, parte dell'incasso sarà devoluto ad Avapo Mestre; "Vien, cori, staghene fora", una manifestazione sportiva al Parco san Giuliano in memoria di Stefano Cera.

CAMMINATA METABOLICA

Al parco san Giuliano la seconda Camminata Metabolica a favore di Avapo Mestre: è un tecnica di cammino per migliorare il metabolismo con esercizi posturali e di ginnastica estetica.

IL NOSTRO TRENO A VAPORE:

un evento, giunto alla settima edizione, completamente organizzato da Avapo Mestre con l'aiuto del Gruppo Fermodellistico Mestrino, da Mestre a Cittadella e ritorno, con locomotiva a vapore e carrozze d'epoca. Una serie di concerti musicali organizzati da Avapo Mestre al Teatro Kolbe: "Sezione Frenante", musica progressiva; il gruppo Steffani Viola Ensemble, musiche di Bach, Ciaikowski, Piazzola, Telemann; il gruppo "Musica andina e dintorni" un gruppo vocale e strumentale che propone i temi e le sonorità della musica andina: ricordate gli Inti Illimani? Non vi basta? Beh, c'è altro ancora. Osservate con attenzione l'elenco qui sotto: tanti eventi di tantissimi generi diversi rivolti a tutti. Vi aspettiamo!

MESE	GIORNO	EVENTO	TIPOLOGIA	LUOGO
SETTEMBRE 2023	1-2-3	CIANI LIVE AID	MUSICALE	ZELARINO
SETTEMBRE 2023	5	CONCERTO PER ALBERTO FORTUNI	MUSICALE	MOGLIANO VENETO
SETTEMBRE 2023	9-10	MINIOLIMPIADI	GIOCHI PER RAGAZZI	DESE
SETTEMBRE 2023	15	TORNEO DI BURRACO	GIOCO DI CARTE	M9 MESTRE
SETTEMBRE 2023	17	MARATONINA DI MESTRE	CORSA NON COMPETITIVA	PZZA FERRETTO MESTRE
SETTEMBRE 2023	24	VLEN. CORI, STAGHENE FORA	CORSA NON COMPETITIVA	PARCO SAN GIULIANO
OTTOBRE 2023	1	AVAPO RE TRENO A VAPORE	TRENO STORICO	STAZIONE DI MESTRE
OTTOBRE 2023	9	INFORMAZIONI CORRETTE SUL TUMORE ALLA MAMMELLA	COMBATTERE LE FAKE NEWS	SEDE DI AVAPO MESTRE
OTTOBRE 2023	13	SEZIONE FRENANTE	CONCERTO DI MUSICA PROGRESSIVA	TEATRO KOLBE MESTRE
OTTOBRE 2023	23	GUIDA NUTRIZIONALE PER LE DONNE OPERATE DI TUMORE ALLA MAMMELLA	INFORMAZIONI CORRETTE	SEDE DI AVAPO MESTRE
OTTOBRE 2023	27	STEFFANI VIOLA ENSEMBRE	CONCERTO MUSICHE DI BACH, CIAIKOWSKI, PIAZZOLA, TELEMANN	TEATRO KOLBE MESTRE
NOVEMBRE 2023	11	MUSICA ANDINA E DINTORNI	TEMI E SONORITÀ DELLA MUSICA ANDINA	TEATRO KOLBE MESTRE



CONCERTO PER AVAPO MESTRE A CURA DEL GRUPPO SEZIONE FRENANTE

di Mauro Martello

Sono docente di Musica presso la scuola media Aldo Manuzio di Mestre ormai da moltissimi anni. Penso di poter essere definito un insegnante "storico", dato che insegno nella mia città ormai da oltre quattro decenni. Recentemente ho aderito con grande piacere al progetto dei **docenti volontari di AVAPO**

che vede la partecipazione di moltissimi insegnanti, coordinati e stimolati dall'entusiasmo della collega Micaela Velli. La mia scuola è sempre stata molto sensibile alle iniziative di AVAPO-Mestre. I nostri alunni sono spesso coinvolti nei vari progetti dell'Associazione e hanno in ogni occasione risposto con grande entusiasmo. Al mio ruolo di docente affianco da sempre un'intensa attività concertistica, che mi è stata di grande aiuto nell'approfondire le mie conoscenze in questo ambito e mi ha arricchito anche come docente.

Anche se la mia carriera di musicista è stata in gran parte dedicata all'esecuzione della musica classica, da qualche tempo mi sono rimesso in gioco con il "progressive", che costituisce la dimensione più colta e tecnicamente più evoluta nella grande tradizione del rock. Ed è in questo ambito che Mauro Pinton,

amico degli anni dell'adolescenza in cui con lui militavo in una miriade di gruppi musicali, mi ha proposto di realizzare un concerto a favore di AVAPO Mestre con la storica "progressive band" SEZIONE FRENANTE, formazione di cui faccio parte da quasi due anni. A questa proposta tutti i componenti della SEZIONE FRENANTE hanno risposto con entusiasmo, felici di offrire un concerto gratuito ad AVAPO. La data è fissata per il 13 ottobre 2023 alle ore 21, presso il Teatro Kolbe di Mestre. In questo concerto, ad ingresso libero, saranno presentati brani originali tratti dagli ultimi tre cd del gruppo: *Metafora di un Viaggio* (2014), *Nuove Dimensioni* (2019), *Prigioniero di Visioni* (2022). I testi delle composizioni sono ispirati alla letteratura e a temi di carattere scientifico e filosofico. Il repertorio si riallaccia alla grande musica del "progressive" storico, teso alla ricerca di originali soluzioni formali e tematici, che vedono il superamento dello schematicismo della tradizionale forma canzone. **La SEZIONE FRENANTE è formata da: Luciano Degli Alimari: voce, Mauro Martello: flauto e sax, Antonio Zullo: chitarre, Mirco De Marchi: tastiere, Sandro Bellemo: basso, Alessandro Casagrande: batteria, Gigi Campalto: fonico.**



MESTRE 1950: DUE RAGAZZINI IN ESPLORAZIONE

di Luciano Osello

Siamo sempre stati molto uniti, mio fratello di due anni più vecchio ed io, fin da ragazzini, e quasi sempre per sua iniziativa, ci piaceva avventurarci alla scoperta di Mestre e dintorni. Andavamo spesso a giocare dove ora c'è il Palazzetto dello Sport. A quei tempi il terreno incolto era disseminato di crateri dovuti alle bombe che non avevano colpito la ferrovia; d'inverno si riempivano d'acqua e noi ci facevamo navigare barchette fatte con la fantasia e pezzi di legno trovati qua e là. La mamma non gradiva troppo, perché al ritorno le scarpe non somigliavano molto a quelle dell'andata. D'estate vi si giocava con una palla fatta con stracci tenuti con gli elastici ricavati dalle gomme delle automobili, oppure agli indiani nascondendoci dietro gli argini del fiume. Un giorno, venuti in possesso di una palla vera, per un errore imperdonabile, a giudizio dei miei fratelli, la mandai a finire nel fiume, per mia fortuna in un'ansa piena di canne di palude. Mi sentii terribilmente in colpa e, confidando nel basso livello dell'acqua, vi entrai. Illuso! Sprofondai subito fino al ginocchio, mentre i miei fratelli, stando all'asciutto e sbellicandosi dalle risa, cercavano di farmi uscire. Ci riuscirono, non senza, prima, aver recuperato la palla. La mamma, al vedermi, non mi disse niente. Aveva già capito tutto. Da casa mia, percorrendo via Verdi e via Murri, si poteva arrivare alla ferrovia per Trieste, non c'erano ostacoli. Arrivati al ponte in ferro sul Marzenego, una prova di coraggio era attraversare il fiume stando all'esterno del ponte, con i piedi sul camminatoio ed afferrati al parapetto. Mio fratello lo fece, io mi accontentai di farlo sul molto più stretto Rio Cimetto, lì vicino. Ad entrambi, però, piaceva aspettare l'arrivo del treno per acquattarsi nel vano, non più alto di un metro, tra

i binari e le spalle del ponte. Sentire da quella distanza quel frastuono incredibile, mentre vedevamo sopra la nostra testa passare i vagoni, era per noi una esperienza da "grandi". Dopo che un macchinista, sporgendosi dalla locomotiva, ci minacciò di informare la polizia, non lo facemmo più. Oltre il ponte, verso Zelarino, un'ansa del fiume era chiamata "gorgo dei sete negai". Proprio dove ora passa la tangenziale. A dispetto del lugubre nome, c'erano sempre dei pescatori. Più avanti, funzionava ancora il mulino "del Gaggian", ed il canale "di livello" formava un'isola. Attraversarlo a piedi nudi d'estate, quando l'acqua era un velo sopra lo sbarramento era un divertimento. Era anche interessante, stando sulla passerella delle paratoie, osservare i meccanismi che regolavano lo scorrere vorticoso dell'acqua, e, stando sulla porta del mulino, cinghie, puleggie ed ingranaggi che azionavano le macine. Ancora più avanti, dopo la ferrovia per Treviso, sulla sponda opposta del fiume, appariva uno strano manufatto in pietra: era l'approdo della invisibile, da lì, villa Barbarich, invisibile, allora, anche dalla Castellana. Era adiacente al mulino Ronchin, dove i proprietari avevano sbarrato la passerella pedonale. Ma noi avevamo già visto abbastanza in quello precedente. Ancora qualche centinaio di metri e, passando per uno scomodo viottolo perché l'argine del fiume era sbarrato, si arrivava a Zelarino dietro la villa Visinoni. Aggirata la villa ed attraversato il ponte, un bellissimo, stretto viale alberato da un doppio filare di pioppi cipressini e fiancheggiato da poche modeste casette, portava alla Castellana. Da sopra il ponte, si vedeva intero il campanile della chiesa. Da lì, tornare a casa lungo la Castellana alberata e con fossati su entrambi i lati, era meno interessante, ma sempre una bella camminata.



CARO DON ARMANDO

di Marco Bracco

Mentre stavo preparando la riflessione per questo numero di "Per mano", ho ricevuto la triste notizia che un altro amico, don Armando Trevisiol, era stato vinto dalla malattia ed era morto. Ora, è vero che tutti siamo uguali davanti a Dio ma quando muore una persona cara è sempre motivo di turbamento e di dolore e, quando muore un sacerdote, l'esperienza si carica di una intensità particolare. In più, la morte di don Armando ha toccato il cuore di tutta Mestre, di tutta la nostra città e anche oltre.

Tutta la sua vita è stata ricca di impegni, di relazioni con le persone e di realizzazioni di quelli che lui chiamava "i miei sogni". Tantissimi tra noi potrebbero raccontare occasioni in cui ha ricevuto del bene da questo sacerdote oppure in cui don Armando, a sua volta, ha ricevuto altrettanto bene. Sarebbero certamente sempre relativamente poche se confrontate con quanto Dio ha realizzato attraverso il suo operare.

È vero, egli lascia un vuoto immenso, proprio perché ha vissuto in pienezza il suo ministero, realizzando la propria vita come servizio. Servizio a Dio con una fede essenziale, concreta, coerente, affidandosi sempre alla volontà di Dio anche quando questa si presentava in modo complesso e talvolta

oscuro. Servizio agli altri, dal Vescovo ai confratelli sacerdoti, dagli uomini importanti ai più semplici, con particolare attenzione a chi aveva bisogno, agli anziani. Ci teneva al suo sacerdozio, con la sua concretezza voleva servire il Signore, la sua Chiesa con tutto se stesso, la sua fede, la sua umanità, il suo carattere, le sue competenze, la sua saggezza. Per gli amici di "Per mano" ho trovato questa pagina del suo diario, scritta nel 2006, in cui il sacerdote racconta una sua esperienza di malattia che sarà di conforto a molti di noi. Grazie don Armando.

La vita, in breve

Nato a Valcasoni di Eraclea, don Armando era entrato fin da piccolo in seminario ed era stato ordinato sacerdote il 27 giugno 1954 dal patriarca, il cardinale Angelo Giuseppe Roncalli, futuro papa Giovanni XXIII. Dopo un breve periodo ai Gesuati, alle Zattere, nel 1956, fu assegnato al Duomo san Lorenzo di Mestre e visse 15 anni accanto a monsignor Vecchi, il suo "maestro", al quale ha dedicato i sette centri per gli anziani costruiti negli ultimi 30 anni. Divenne parroco a Carpenedo nel 1971 dove rimase fino ai

75 anni, come previsto dal diritto canonico. Così dal 2005 si dedicò interamente alla gestione della Fondazione Carpinetum, nata per la gestione dei Centri don Vecchi. Due anni fa ha inaugurato l'ipermercato solidale, il suo "grande sogno" in cui vengono gestite le attività di carità per i più poveri. Su designazione del patriarca Scola, e fino a un anno e mezzo fa, ha seguito la pastorale del dolore nel cimitero di Mestre, sempre attento e vicino ai più bisognosi. È morto all'ospedale di Mestre la mattina di mercoledì 9 agosto 2023.

Dal "Diario di un vecchio prete" di don Armando Trevisiol

DOMENICA 20 AGOSTO 2006

Una delle cose importanti credo sia quella di saper leggere con coraggio e lucidità le esperienze che la vita ci fa fare, fuori dai luoghi comuni e dagli schemi precostituiti che condizionano in maniera determinante tanta gente. La malattia è ritenuta generalmente una disgrazia, un evento negativo della vita da rifuggirsi in tutti i modi. Non oso dire che la malattia e la sofferenza siano un dono del Cielo da vivere con gioia e con ebbrezza, ma credo di poter confermare, per esperienza diretta, che anche il dolore ha i suoi aspetti positivi da dover cogliere come un messaggio positivo che può farti scoprire lati che prima erano rimasti in penombra o del tutto sconosciuti.

Credo che la mia vita non sia stata molto più disgraziata o fortunata di quella di molti altri, però sono riconoscente al buon Dio

anche per l'esperienza del dolore e della preoccupazione. Una quindicina d'anni fa sono stato operato di tumore, un lungo ricovero ed una lunga convalescenza: esperienze che certamente non mi hanno fatto piacere, anzi che mi hanno preoccupato alquanto e mi hanno fatto temere il peggio. Una volta però tornato a casa, m'è parso di scoprire un mondo nuovo ed una vita nuova: tutto, anche ciò che prima mi pareva ovvio, scontato e banale, m'è parso, dopo questa esperienza bello, interessante e lieto, tanto che tutta la gente, anche quella che prima ritenevo pedante e noiosa, mi sembrava invece interessante, simpatica, cara.

Mestre, che tutti chiamavano "città-dormitorio", grigia periferia, m'apparve invece armoniosa e significativa e le cose di cui mi occupavo erano diventate tutte, quasi per magia, interessanti e ricche di fascino e la vita un bel gioco ed una bella avventura. L'esperienza amara della prova m'ha fatto scoprire dei risvolti positivi che pian piano sono sbiaditi ma che sono ancora presenti positivamente nel mio spirito. Il ricovero di questi giorni è stato meno grave, anche se onestamente m'ha lasciato un po' di preoccupazione per il futuro, ma anche questa volta mi ha fatto piacere vivere un po' con compagni di sventura cari, coraggiosi, pazienti e mi ha dato la grazia di sentire tutto il calore e la ricchezza degli operatori della sanità, uno splendido patrimonio ed una reale ricchezza della nostra città.

Per scrivere a Marco utilizzare il seguente indirizzo: redazione@avapomestre.it





PAROLE DI CASA NOSTRA STROPAR

di Maristella Cerato

Stropàr – parola antica, esistente nel dialetto già dal 1588, che significa chiudere un'apertura, un buco, tappare, murare, interrare (stropàr un fosso o un rio). Sono collegate a stropàr altre parole: stropabùso è il tappabuchi, stròpolo il tappo, stropolèto un piccolo tappo.

Stròpar deriva da stròpa, ramoscello di salice selvatico lavorato per poterlo intrecciare e farne una cordicella usata per legare le fascine, le viti.

Il salice selvatico detto anche vimine (stropàro) cresce lungo i fossi e i suoi rami vengono lavorati per ottenerne legacci di due misure: le stròpe, più grosse e robuste, che servono a legare le vigne ai pali, e gli stropèi, che invece sono più sottili e usati per fissare i tralci ai fili. Per durare nel tempo, il legaccio viene annodato con una precisa tecnica e se bene effettuata la legatura può durare anche più di due anni.

I rami di vimine appena colti sono flessibili e possono essere impiegati anche per costruire ceste o contenitori di vario tipo. Una volta seccati, i rami perdono la flessibilità e i contenitori vengono poi utilizzati anche per trasportare materiale di qualsiasi tipo.

Troviamo stropàr anche per indicare dei modi di comportarsi, e non sempre in senso positivo.

Così servir de stropabùso vuol dire servire di ripiego, stropàrse le recie per tappare le orecchie e fingere di non sentire, stropàr l'occhio per far finta di non vedere quello che ci capita intorno. E quando si fanno i conti di casa è necessario stropàr ben i busi e le spese, specie le spese inutili. Altri modi di dire ci fanno pensare a chi no saverse tegnir in stròpe, a chi non sa tenere un segreto, a chi cerca di controllarsi (tegnir en stròpa) e a chi invece proprio non ci riesce (no poder più star in stròpe). E se siamo ciapà cole stròpe siamo tenuti su dai legacci, forse siamo in un momento della vita di equilibrio precario. **E possiamo sempre guardare con tenerezza lo stròpolo de putela o de putelo, il piccolo "tappo" che in senso figurato indica una bambina o un bambino.**

Di chi compie azioni inutili si dice che vuole ligar el sabion con le stròpe, legare la sabbia con le stròpe. Impossibile? Una perdita di tempo? O forse un modo per riprendersi il proprio tempo, un tempo di gioco e di sogno, in una società che ci vuole sempre funzionali a qualcosa ed efficienti?



È BELLO

di Antonino Romeo

LE FONTANELLE DI VENEZIA

Alcuni giorni fa ho fatto un giro per Venezia un po' particolare: sono stato alla ricerca delle fontanelle che a Venezia, a tutt'oggi, erogano acqua potabile.

Sono numerose: nel centro storico 126, nelle isole complessivamente 60.

Da moltissimi anni funzionano con regolarità fornendo acqua potabile che arriva da una sessantina di pozzi che si trovano ad una profondità di oltre 220 metri. E' acqua fresca, ottima come risulta dai continui controlli della Veritas.

La maggior parte delle fontanelle veneziane sono a getto continuo. Diverse sono stagionali e vengono chiuse con l'arrivo dell'inverno.

Generalmente sono in ghisa ma ve ne è una in marmo alle Zattere ed una in muratura nei Giardinetti reali vicino San Marco.

Dove si trovano? Nei campi più importanti e comunque ci sono delle mappe delle fontanelle che si possono consultare sul sito di Veritas.

E' interessante e BELLO dedicare alcune ore alla

Attendiamo i vostri scritti per conoscere ciò che considerate BELLO. Con l'indicazione del nome, del cognome e del vostro indirizzo specificando se tali dati possano essere pubblicati. Indirizzate i vostri scritti specificando la rubrica: È BELLO / per LETTERA ad AVAPO-Mestre viale Garibaldi n.56, 30174 Mestre / per EMAIL a redazione@avapomestre.it

scoperta di queste fontanelle ed è ancora più BELLO considerare che queste fontanelle da moltissimo tempo dissetano i veneziani ed oggi anche i turisti e continuano a farlo erogando acqua potabile fresca, buona e....gratis !



“Per arrivare all'alba
non c'è altra via che la notte.”
KHALIL GIBRAN

COME SOSTENERE AVAPO-MESTRE

- Donando il tuo cinque per mille
- Facendo una donazione direttamente presso la segreteria nella sede della nostra Associazione, a Mestre, in Viale Garibaldi 56
- Effettuando un Bonifico bancario su conto corrente intestato a AVAPO Mestre Onlus presso UNICREDIT, cod. IBAN: IT10G0200802003000105794106
- Effettuando un versamento su c/c postale n° 12966305
- Facendo una donazione on line sul sito www.avapomestre.it alla pagina Sostienici attraverso Paypal o la tua carta di credito.
- Ricordando A.V.A.P.O. Mestre nel proprio testamento
- Diventando volontario
- Partecipando alle nostre iniziative e manifestazioni
- Sul sito www.ilmiodono.it/it digitando Avapo Mestre per sostenere un nostro progetto

21.833 È il numero totale di **ORE DONATE DAI VOLONTARI** di AVAPO-Mestre nel **CORSO DEL 2022** corrispondenti all'attività lavorativa a tempo pieno di **13 PERSONE**.

ATTIVITÀ EFFETTUATE NEL CORSO DEL 2022

687

PERSONE
CHE HANNO
USUFRUITO DI UNO
O PIÙ SERVIZI

1668

ACCOMPAGNAMENTI
DOMICILIO/OSPEDALE
RIVOLTI A 130
PERSONE

4609

CONSEGNA FARMACI,
AUSILI SANITARI
E COLLOQUI
CON FAMILIARI

281

ACCOMPAGNAMENTI
MINORI DOMICILIO/
OSPEDALE
RIVOLTI A 14 MINORI

1521

SOSTEGNI
PSICOLOGICI
RIVOLTI A 338
PERSONE

87

CONSULENZE
NUTRIZIONALI
RIVOLTE A 32
PAZIENTI

13364

INTERVENTI
SANITARI E
SOCIO-SANITARI

257

PAZIENTI ASSISTITI
DAL SERVIZIO DI
CURE PALLIATIVE
DOMICILIARI

44

PRATICHE INPS

PROPRIETARIO
AVAPO MESTRE ODV

EDITORE
AVAPO-Mestre ODV

STAMPA
Arti Grafiche Ruberti
Via L. Perosi 9, 30174 Mestre (VE)

REALIZZAZIONE GRAFICA
Ilaria Foscarin

REDAZIONE
Viale Garibaldi 56, 30173 Mestre (VE)

COMITATO DI REDAZIONE:
Annamaria Dessi, Anna Paola Michieletto,
Antonino Romeo, Giusto Cavinato,
Luciano Osello, Luciano Rossi,
Marco Bracco, Riccardo Da Lio,
Stefania Bullo, Maristella Cerato.

PUBBLICATO IL MESE DI SETTEMBRE 2023

Anno 19 - Periodico bimestrale di informazione
e formazione dell'AVAPO. Mestre ONLUS - C.F. 90028420272 -
Autorizzazione del Tribunale di Venezia n.9/06 Registro Stampe.
DIRETTORE RESPONSABILE Don Armando Trevisiol - Poste Italiane
Spa - Spedizione in abbonamento postale - d.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, c.2, DR Venezia.

Legge sulla tutela dei dati personali. I dati personali dei lettori a cui viene inviato il nostro periodico verranno trattati con la massima riservatezza e, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, in qualsiasi momento sarà possibile chiedere l'annullamento dell'invio e, gratuitamente, consultare, modificare e cancellare i dati o, semplicemente, opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici Mestre, Viale Garibaldi, n. 56 - 30173 Mestre. (VE).

AVAPO MESTRE
TEL. 041 5350918
www.avapomestre.it
info@avapomestre.it
redazione@avapomestre.it

